

Lo sguardo delle mani

Neva Capra

Museo Delle Scienze, Via Calepina, 14. I-38122 Trento. E-mail: neva.capra@mtsn.tn.it

Tipologia: visita tattile al Museo dell'Aeronautica Gianni Caproni.

Destinatari: l'attività è destinata ad un gruppo di 25 persone misto non vedenti e loro famigliari e amici.

Durata: da 1 a 3 h in base al numero oggetti presentati.

Finalità: la visita al Museo ha rappresentato un'importante occasione di condivisione di esperienze ed emozioni: la fruizione dei beni culturali da parte delle persone con disabilità è, infatti, fondamentale occasione di integrazione sociale.

Tematica e modalità di svolgimento: nei mesi precedenti l'estate del 2004, i Servizi Educativi dell'allora Museo Tridentino di Scienze Naturali (la cui denominazione istituzionale, a partire dalla primavera del 2011, è divenuta "Museo delle Scienze") sono stati contattati dalla Lega del Filo d'oro di Osimo allo

scopo di organizzare una visita tattile alle collezioni del Museo.

Gli stessi utenti avevano partecipato, nel corso dell'estate dell'anno precedente, all'attività "Museo in mano", una visita interattiva alle collezioni, ideata dalla sezione di zoologia dei vertebrati e normalmente offerta all'utenza scolastica.

Poiché, negli anni precedenti, la visita guidata tattile ai velivoli del Museo dell'Aeronautica Gianni Caproni (una delle sedi territoriali della rete dei musei della scienza in Trentino che fa capo al Museo delle Scienze) era stata proposta anche a gruppi di non vedenti ed ipoventi della Sezione Provinciale dell'Unione Italiana Ciechi, accompagnati dai rispettivi amici e familiari, si decise di proporre al gruppo in oggetto una visita tattile alla collezione aeronautica, nonché - nei giorni a seguire - la visita alla mostra temporanea "Dolomiti, tesori di cristallo", all'epoca allestita presso la sede di Via Calepina, a Trento.

Il Museo dell'Aeronautica Gianni Caproni è l'istituzio-



Fig. 1. Il Museo dell'Aeronautica Gianni Caproni, Trento.

ne museale in campo aeronautico più antica al mondo: fondato nel 1927, il museo deve la sua nascita a Timina Guasti, moglie dell'ing. Caproni, che intuì l'importanza di raccogliere ogni tipo di testimonianza inerente il volo (dunque, non solo aeromobili ma anche opere d'arte e cimeli di ogni genere ispirati al tema aviatorio) per tramandare la memoria delle gesta dei primi pionieri dell'aria alle generazioni future.

La possibilità di toccare con mano velivoli e cimeli dall'indiscusso valore storico costituisce indubbiamente uno dei valori aggiunti della visita guidata tattile all'esposizione (fig. 1).

Dal punto di vista dell'organizzazione, la visita guidata è stata preceduta da contatti con gli accompagnatori del gruppo per concordare insieme il percorso e la durata dell'attività.

Prima della visita guidata, sono stati eseguiti alcuni interventi di ottimizzazione dell'esposizione, quali lo spostamento di oggetti - grandi e piccoli - dalle vie di accesso che portavano ai velivoli e la costruzione di opportune rampe che favorissero l'accesso al posto di pilotaggio dei velivoli.

Tra i velivoli esposti, sono stati scelti quelli più significativi dal punto di vista dell'esplorazione tattile e, al contempo, facilmente accessibili, per i quali era garantita l'assenza di ostacoli lungo il percorso di avvicinamento.

Nella visita sono stati coinvolti attivamente anche i familiari e gli amici presenti che hanno reso possibile lo spostamento contemporaneo di un gran numero di utenti attraverso i velivoli esposti.

La comunicazione con gli utenti affetti da sordità e con quelli sordo-ciechi è stata resa possibile dalla mediazione da parte dei familiari che, preventivamente, avevano dato la loro disponibilità a prepararsi sui contenuti base del percorso.

Il gruppo (di 20-25 persone) è stato anzitutto suddiviso in gruppi più piccoli, di 5 persone, a ciascun dei quali è stato assegnato un mediatore culturale. Ogni gruppo così formato ha seguito il percorso di visita con partenza ritardata di 15 minuti rispetto al gruppo che precedeva.

Ai gruppi il mediatore culturale ha proposto l'esplorazione tattile di alcuni oggetti secondo una sequenza storico-narrativa costruita sulla base del tempo a disposizione: occorre, infatti, ricordare che la visione tattile - sintetica e non istantanea - per sua definizione, richiede molto tempo!

In base alle esigenze, agli interessi e alle capacità cognitive del gruppo, una visita guidata di questi tipo può durare da un'ora a tre ore.

In un prossimo futuro si prevede di arricchire la visita guidata con l'inserimento di un momento di esplorazione tattile anche di modelli in scala dei velivoli oggetto della narrazione. Tali modellini potranno essere messi a disposizione non solo del visitatore diversamente abile (per favorire una visione d'insieme del velivolo prima dell'esplorazione tattile delle sue parti), ma anche dei bambini della scuola dell'infanzia o dei primi anni della scuola primaria, allo scopo di favorire l'osservazione e la scoperta di oggetti così inusuali nella loro quotidianità.